

---

# Dracena

Famiglia: Gigliacee

Origine: Isole Canarie

Il nome di questo genere deriva dal greco &ldquo;drakana&rdquo; che significa &ldquo;drago femmina&rdquo; e gli antichi credevano che la linfa di questa pianta appartenesse più a un animale fantastico che non a un individuo vegetale. La corteccia delle dracene vecchie trasuda una resina che, seccando, diventa rossa e crostosa e pertanto è chiamata &ldquo;sangue di drago&rdquo;. Il genere *Dracena* raggruppa una quarantina di specie molto diverse per aspetto e dimensioni, tutte proprie delle regioni tropicali del Vecchio Mondo. La dracena è particolare per la sua longevità, il suo portamento insolito e le sue dimensioni, talora enormi, che fanno concorrenza persino al baobab. Le dracene millenarie delle Isole Canarie hanno un portamento simile a quello delle palme, con il fitto fogliame che incorona strani fusti contorti. Si tratta in realtà di un tronco che si biforca più volte in relazione all'età; ogni cima porta un ciuffo terminale di foglie lanceolate, carnose, simili a spade. Alla fioritura compare, in mezzo ad ogni ciuffo, uno stelo con numerosi piccoli fiori verdastri a grappolo. In un giardino nell'isola di Tenerife esisteva un esemplare di dracena di circa 5000 anni, che fu poi distrutto da un uragano nel 1868.

Riproduzione: si riproduce per seme e per talea di parti apicali. L'albero resta a lungo di proporzioni modeste, poi biforca il tronco e fiorisce soltanto verso i 30 anni. Il modo migliore di moltiplicare la *Dracena draco* è la margotta aerea, alla base delle ultime foglie dei rami giovani. È sufficiente circondare il rametto di muschio umido, trattenendolo con un foglio di plastica trasparente legato alle due estremità. Dopo un mese a 20 °C circa la pianta emette radici robuste: non resta allora che separare la nuova piantina. La *Dracena draco* è usata nei giardini d'inverno, in piena terra o in grandi vasi, al centro di aiuole fiorite.